

Poiche la S^{ta} V. si è degnata fare al devoto suo servo, et oratore Cosmo Arciv^o di Corintho, per gratia di Dio riconciliato alla S^{ta} chiesa catholica Romana, molte gratie, delle quali glene restarà in eterno obligato, la supplica humilmente di fargli fare fede autentica ò per bolla, ò per breve, ò come piu gli piacerà, della autorità concessagli di potere reconciliare altri Greci nella Morea, sua provincia, alla S^{ta} Madre chiesa catholica Romana, non potendo essi cosi facilmente ricorrere à piedi di V. Beatitudine; come anco di havergli confermato il pallio del suo arcivescovado, et il titolo datogli dal patriarca di Costantinopoli, di legato per tutta la Morea. Et finalmente la supplica di qualche sussidio charitativo per le molte spese, che ha fatto, et ha da fare nel viaggio.

Beatissimo Padre.

Cosmo Arciv^o di Corintho, humilissimo servo, et oratore della S^{ta} V. essendo di partenza, et havendo fatto gravissime spese in un viaggio cosi lungo, supplica la molta benignità di V. B^e à dargli qualche poco di sussidio caritativo, come si è degnata in voce di darglene intentione, che aggiognerà questo alle altri molti oblighi che ha alla S^{ta} V. Quam Deus.

Vivae vocis oraculum.

La S^{ta} di Nro Sig^{re} Papa Paulo V si contenta che Monsig^{or} R^{mo} Cosmo Arciv^o di Corintho possa reconciliare alla S^{ta} Chiesa Romana gli Greci della sua provincia et fargli fare la professione della fede, nel modo che l'ha fatta lui, et gli dà autorità di assolverli dalle censure, con imporgli penitentia salutare. Et in fede di tutto questo dichiarato à noi da Sua S^{ta} vivae vocis oraculo, habbiamo sottoscritto questa scrittura di nostra propria mano, et fattoci mettere il nostro sigillo questo giorno 17 di Giugno 1610.